

DALL' "Accordo di Programma 2008 per la valorizzazione del lago d'Idro" SIAMO ARRIVATI AL "Progetto definitivo 2013 PER la Nuova Diga di Lago d'Idro"

Regione Lombardia già nel 2008 aveva imposto DUE VINCOLI ai progettisti:

- costruire una seconda traversa e una terza galleria di scarico fuori da zona paleofrana;
- fare in modo che traversa e galleria rispettino il Regolamento 2002.

PROGETTO DEFINITIVO della "Nuova Diga di Lago d'Idro":

SECONDA TRAVERSA:

- limite superiore 370 m idrometrici (quota oltre la quale ha inizio l'allagamento degli abitati rivieraschi);
- limite inferiore 366,75 m grazie alla savanella (abbassamento laterale dell'alveo) da cui viene fatto passare il Deflusso Minimo Vitale (possibile attualmente a quota 367,20 m);
- la savanella comporta l'escavazione dell'alveo del fiume Chiese, coinvolgendo pericolosamente il piede della paleo frana;
- la nuova traversa sarà più larga dell'attuale;
- sarà affiancata da argini per tentare di contenere la quota di massimo invaso del lago, coincidente con la piena millenaria, prevista a 373,23 m;
- la vecchia traversa rimarrà, per puntellare la paleofrana.

TERZA GALLERIA DI BY-PASS:

- non è stato possibile conoscere tutta la roccia che attraverserà: questa incognita potrà comportare enormi aumenti dei tempi di cantiere e dei costi;
- una cosa è certa: della roccia che si conosce, una parte è San Giovanni Bianco, la stessa che ha causato cedimenti all'attuale galleria;
- per costruirla sarà necessario tenere il lago a quota 366,35 m per 10 mesi all'anno per almeno 3 anni, con i problemi già vissuti negli anni 2003-2007 (divieti di balneabilità, sponde melmose, ecc.);
- sarà utilizzata per svasare il lago, sia in via ordinaria sia in caso di piene, con una portata massima di 330-335 metri cubi al secondo. Vi sono incognite sui danni che tale portata causerà ai paesi sublacuali.

REGOLAMENTO 2002

- è una proposta transitoria - in attesa della nuova regola - tra utilizzatori idroelettrici trentini e utilizzatori irrigui e idroelettrici bresciani e mantovani. Prevede che il lago d'Idro funzioni da bacino di raccolta di 3,25 m in verticale di acqua (circa 30 milioni di metri cubi) a partire dalla massima quota di regolazione del lago consentita (che passerà dall'attuale 368,50 m a 370 m);
- "non è la regola condivisa", che si attende ormai da 26 anni, dal 1987, anno in cui la precedente concessione 70ennale di utilizzo irriguo delle acque del lago è scaduta;
- traversa e galleria esistenti NON consentono l'applicazione del Regolamento 2002.

MA COSA ACCADRA' ALLA VALLE SABBIA?

- **Durante i lavori** avremo per molti anni il lago stagnante a quota 366,35 m e torneremo all'eutrofia ed ai conseguenti divieti di balneabilità del 2003-2007;
- **finiti i lavori** avremo, ogni anno, il lago che a maggio/giugno salirà fino a quota 370 m (limite allagamento) e poi scenderà durante luglio e agosto fino a 366,75 m (l'attuale quota minima è 367,20 m);
- in caso di **piena millenaria** (ovvero 1086 mc/s in ingresso) con il lago a quota di massima regolazione (370 m) si avrà un innalzamento di 3,23 metri in verticale (fino a quota 373,23 m), e per il sublacuale 330-335 mc/s di portata di acqua in uscita dal lago;
- in caso di **piena centenaria** (ovvero 671 mc/s in ingresso) con il lago a quota di massima regolazione (370 m) si avrà allagamento fino a quota 372 m e per il sublacuale 330-335 mc/s di portata di acqua in uscita dal lago;
- persino in caso di piena decennale (ovvero 443 mc/s in ingresso) con il lago a quota di massima regolazione (370 m) e 330-335 mc/s di portata di acqua in uscita dal lago, non si riuscirà a contenere il lago al di sotto della quota di allagamento degli edifici e delle infrastrutture ad uso civile, sia pubblici sia privati.

Eppure REGIONE LOMBARDIA non mette nel minimo dubbio il Regolamento transitorio 2002 e propone in caso di piene il ricorso a svassi preventivi dall'esito incerto.

Il progettista inoltre NON ha verificato SE il fiume Chiese sia in grado di ricevere una portata di 330-335 mc/s di acqua dal lago (alla quale ha dimenticato di aggiungere le portate del torrente Abbioccolo, 55 mc/s max, del torrente Degnone e degli altri affluenti laterali). Questa verifica è stata richiesta solo a seguito delle prescrizioni del Ministero di Infrastrutture e Trasporti del giugno 2013 ed è attualmente in corso, ma **non modificherà le opere in progetto.**

E' evidente a tutti ormai che il progetto

non ha come obiettivo la messa in sicurezza della Valle !!!

E' solo un progetto per ottenere una REGOLAZIONE del lago d'Idro a scopi produttivistici, che invece COMPORTA GRAVI DANNI e mette IN

SERIO PERICOLO la Valle Sabbia!!!

Tuttavia, i referenti istituzionali succedutisi dal 2008 ad oggi, come di recente l'assessore Viviana Beccalossi con le sue dichiarazioni alla stampa regionale e provinciale, hanno pubblicamente osannato queste opere come "messa in sicurezza IDROGEOLOGICA del lago d'Idro e della Valle Sabbia". In realtà ciò è vergognosamente e pericolosamente **FALSO !!**

Riportiamo infine una delle “Condizioni della Provincia di Trento” (elencate nel documento DAT-AM-OPG-R008-0 del Ministero dell’Ambiente p.87-92), che **può aiutare a CAPIRE LE PRIORITA’ di chi amministra i nostri territori:**

“Rimane parimenti il fatto che *per prevenire il superamento della quota di massimo invaso sarà di fatto necessario mantenere un adeguato franco di sicurezza* (“colletto”), determinando una sostanziale riduzione della capacità utile di invaso del lago necessaria alle esigenze irrigue di valle; così facendo si vanifica, in parte, il fine delle opere in oggetto e si creano le condizioni tali per cui, al fine di mantenere tale franco, sarebbe necessario procedere nel prelievo dal lago di portate superiori alle effettive necessità irrigue ovvero effettuare aperture preventive degli scarichi manovrabili delle nuove opere; *in questo modo si renderebbe di fatto superata la Regola 2002; cosa, questa, non possibile per una pacifica gestione del lago a fini irrigui in coordinamento con gli invasi dell’Alto Chiese.*”

Insomma, bisogna scegliere: **o la sicurezza della valle Sabbia, o la pace irrigua!**

Regione Lombardia, in accordo con Provincia di Trento, non ha dubbi:

la Valle Sabbia s’allaghi e s’inondi! L’importante è poter disporre di più oro blu!

NOI chiediamo che la Nuova Regola venga SUBITO definita

e tenga finalmente conto:

- del rischio per l’incolumità di persone e cose sia sul lago sia lungo il Chiese sub lacuale con quota di max regolazione a 370 m;
- delle esigenze ambientali, paesaggistiche, turistico-ricettive e quindi economiche locali che una escursione di 3,25 m danneggerebbe in modo altamente significativo;
- della normativa citata nelle “Norme tecniche per la progettazione e costruzione degli sbarramenti di ritenuta” approvate dal Consiglio Superiore LLPP dic2009 al punto C4: “E’ esclusa la fattibilità di dighe di qualsiasi tipo se sulle spalle dell’opera di sbarramento, anche a quote superiori al coronamento della diga, esistono condizioni di prevedibile pericolo di frane, tali da costituire pregiudizio per la sicurezza del serbatoio”;
- che si provveda urgentemente alla messa in sicurezza della paleofrana, anche per la sicurezza stradale;
- della pericolosità di scavare l’alveo del Chiese al piede della paleofrana (e quindi sollecitarne l’instabilità) al solo scopo di consentire l’abbassamento del lago a quote inferiori a 367,20 m;
- che stante tali richieste, se regola ci “deve” essere, che la nuova regola sia contenuta al di sotto di metri 2 con una quota di max regolazione a 369 m.

SOLLECITIAMO I VALSABBINI, AMMINISTRATORI E CITTADINI TUTTI,

A FAR SENTIRE LA LORO VOCE. Prima dell’inizio lavori. Finché siamo ancora in tempo.

Idro, 9 gennaio 2014

Movimento popolare di Salviamo il Lago (per info 340 2930784)